Quotidiano Catanzaro - Crotone - Vibo Valentia Direttore: Alessandro Notarstefano Lettori Audipress 12/2022: 1.324

Levata di scudi in difesa del mantenimento della sede

Reparto Prevenzione crimine «a Vibo»

Dai sindacati alla politica il no al trasferimento ipotizzato a Catanzaro

Una guerra di campanili? Non proprio. Piuttosto, una scelta delicata che rischia di penalizzare ancora una volta, in modo significativo, la città capoluogo. Nella fattispecie, è il tentativo di spostare a Catanzaro il Reparto di Prevenzione crimine della Polizia di Stato a far saltare letteralmente dalla sedia sindacati e classe politica vibonesi.

Insorgono all'unisono le sigle dell'apposita categoria: il Siulp con Franco Caso, il Sap con Francesco Franza, il Siap con Domenico Palermo, la Federazione Coisp con Rocco D'Agostino), l'Fsp Polizia di Stato con Roberto Bucca e il Silp-Cgil con Felice Apa tutti lesti a respingere al mittente la proposta di tre consiglieri comunali di Catanzaro, nella consapevolezza «che il reparto di Prevenzione crimine a Vibo reca indubbi vantaggi in termini di resa operativa e di economia di esercizio. Sarebbe, peraltro, paradossale chiudere – rimarcano le sigle sindacali – in una provincia di frontiera e di lotta alla criminalità quale la nostra, dove ancora "si aspetta" l'apertura del Commissariato di Tropea, un Ufficio di Polizia».

Parole che trovano subito supporto nelle dichiarazioni del presidente della Commissione Bilancio della Camera Giuseppe Mangialavori: «Il Reparto Prevenzione crimine, come bene hanno affermato i sindacati di Polizia, è un patrimonio di Vibo – chiarisce – e tale deve rimanere. Sono certo che non vi siano concrete intenzioni di spostamenti verso il capoluogo di regione, ma qualora si dovessero ipotizzare scenari di questo tipo non staremmo certo a guardare. Non si tratta di questioni campanilistiche – conclude – ma della funzionalità stessa di una struttura di fondamentale importanza per il contrasto alla criminalità». E ad intervenire anche il sindaco Maria Limardo che ha chiarito: «Pronta a tutte le iniziative per difendere una struttura che deve restare qui».

t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.3361